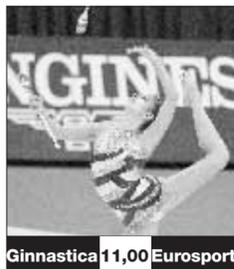


La Denuncia

Il presidente del Messina, Franza, è indagato per falso in bilancio dalla Procura di Roma a seguito della denuncia del presidente del Bologna Gazzoni Frascara. Al centro delle indagini il passaggio di Marco Giambruno dal Messina alla Roma



Ginnastica 11,00 Eurosport



Calcio 21,00 Rai3

INTV

■ **08,00 SkySport2**
Sky Motori
■ **11,00 Eurosport**
Campionati del Mondo
Ginnastica ritmica
■ **12,30 Eurosport**
Tennis, Wta di Fliderstadt
■ **14,00 SkySport1**
Sport Time
■ **14,00 Sportitalia**
Campionato brasiliano
International-San Paolo
■ **16,30 Rai Sport**
Calcio, campionato di B

■ **18,00 SkySport1**
Zona Champions League
■ **18,10 Rai2**
Rai TG Sport
■ **18,20 Rai Sport**
Scherma, Under 20
Coppa del mondo
■ **20,40 Rai Sport**
Campionato di serie C
■ **21,00 Rai3**
Calcio, Italia-Slovenia U21
Qualificazioni Europei
■ **21,00 SkySport1**
La notte del 10

Mondiali: rischiano Spagna, Francia e Inghilterra

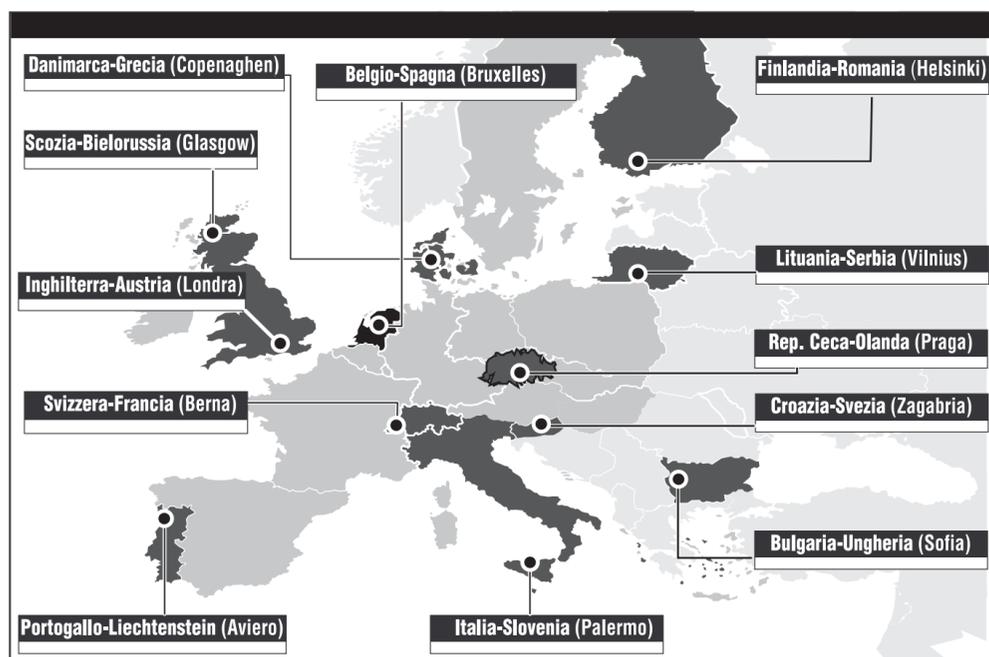
Germania 2006, qualificazioni: domani gare decisive (azzurri a Palermo contro la Slovenia)

di Francesco Luti

ITALIA-SLOVENIA ma non solo. Il sabato "mondiale" propone gli ultimi scontri per la qualificazione a "Germania 2006". Venticinque sfide, in Europa, Sud America e Asia che designeranno le 24 finaliste. In Europa, oltre alla Germania, paese organizzatore, a

due turni dalla fine, soltanto l'Ucraina di Shevchenko ha già staccato il biglietto per il Mondiale. Nel vecchio continente, passano infatti alla fase finale la prima di ciascuno degli otto gironi, e le due migliori seconde. I restanti 3 posti verranno assegnati attraverso gli spareggi tra le altre 6 seconde. Importantissima nel gruppo 1 la sfida tra Repubblica Ceca (24 punti) e Olanda (28), con gli ospiti a caccia di due risultati su tre anche in considerazione dell'ultima partita casalinga in programma mercoledì contro la già eliminata Macedonia. Speranze invece ridotte al lumicino per la Romania (22) impegnata in Finlandia. Nel gruppo 2, dietro alla già qualificata Ucraina, lotta aperta tra Turchia (20 punti) e Grecia (18). I campioni d'Europa hanno due gare a disposizione (la prima in Danimarca, la seconda in casa con la Georgia), i nemici di sempre chiuderanno invece mercoledì prossimo in Albania. Il gruppo 3, si appresta a salutare la qualificazione del Portogallo. Ai lusitani basterà non perdere in casa contro il Liechtenstein. Per il secondo posto, volata a due tra Slovacchia e Russia (entrambe a 19 punti) che saranno di fronte mercoledì prossimo a Bratislava. Nel gruppo 4 importantissimo "spareggio" tra Svizzera e Francia, in testa al girone con 16 punti. Pronta ad approfittarne la sorpresa Israele (15 punti) che domani ospita le modeste Isole Far Oer. Nel gruppo 5, quello dell'Italia, azzurri ad un punto dalla qualificazione e lotta apertissima per la seconda piazza. In lizza Norvegia e Slove-

nia (12 punti) e Scozia (10), tutte con due gare ancora da disputare. Sorprese in vista nel gruppo 6. La Polonia (24 punti) "rischia" seriamente di soffiare la prima posizione all'Inghilterra (19). I sudditi della regina sono chiamati a battere domani l'Austria e mercoledì proprio i biancorossi nella sfida diretta che chiude il gruppo. Già eliminate le altre. Nel gruppo 7 a rischiare di brutto è invece la Spagna: le furie rosse (14 punti) giocano in Belgio (11) mentre la capolista Serbia (16) se la vedrà a Vilnius con la Lituania. Dando per scontato il successo di Raul e compagni contro San Marino mercoledì prossimo, potrebbe risultare decisivo il derby Serbia-Bosnia in programma a Belgrado a metà settimana, con gli ospiti (13 punti) ancora in corsa. Nel gruppo 8 sfida al vertice tra Croazia (20 punti) e Svezia (21). Ad Ibrahimovic e compagni basterà non perdere per affrontare l'ultima gara con l'Islanda in casa, da grandi favoriti. Alla Croazia, visti i 20 punti già raggranellati, anche un pareggio potrebbe consentire l'ingresso diretto alla fase finale come migliore seconda. Cambiamo continente. In Africa, quasi fatta per il Ghana (basta un punto a Capo Verde) e Camerun. Durissima per la Nigeria che ha gli stessi punti dell'Angola, ma scontri diretti in negativo. All'ex colonia portoghese basterebbe un successo domani in Ruanda per centrare la prima, storica qualificazione. Scontro diretto decisivo per l'ultimo posto a disposizione del continente nero a Tunisi tra i padroni di casa e il Marocco. Chiudiamo con l'America. Usa, Messico, Brasile e Argentina già qualificate. Allo sprint si giocano il terzo e quarto posto Ecuador, Paraguay, Uruguay, Colombia e Cile. Chi arriva quinto spareggia con l'Australia per l'ultimo biglietto a disposizione.



I FUNERALI DI SCOGLIO

Genova si commuove

In cinquemila per salutare il «Professore»

GENOVA Cinquemila persone a Genova sono accorse per dare l'ultimo saluto a Franco Scoglio, morto lunedì sera per un malore in diretta televisiva negli studi di un'emittente genovese, dopo una discussione al telefono con il presidente del Genoa Enrico Preziosi. Intorno al feretro, stretti vicini alla ex moglie Brigitte, alla figlia Brigitte junior e al figlio Tobias, si sono raccolti tanti tifosi genoani e tanti giocatori del Genoa vincente di Scoglio, da Torrente a Onofri, Tacconi, Ruotolo, Bortolazzi, Eranno, Nappi, e colleghi come Maselli e Sonetti. Erano seduti vicino al Genoa di oggi, al gran completo con l'esclusione del solo Preziosi, che ha scelto di non essere presente per motivi di opportunità. In chiesa c'erano anche Walter Novellino e Beppe Marotta, tecnico e amministratore delegato della Sampdoria, la società Uc Lucchese al completo, il presidente del Livorno Aldo Spinelli, che divise con lui anni trionfanti in rossoblù. Presenti anche Alfredo Biondi, tifoso e avvocato del Genoa, il presidente della giunta figure Claudio Burlando, l'assessore comunale Giorgio Guerello. Tanti standardi del Genoa (ma anche del Messina - che ha dedicato a Scoglio il nome dello stadio - e della Samp) e una maglia rossoblù con la scritta «Professore» portata dalla società figure. Alla fine cantato l'inno del Genoa squadra mentre la bara veniva portata sul carro funebre e due mani, una della figlia di Scoglio, incollavano sulla cassa un adesivo del Genoa e uno di Che Guevara.

BREVI

Doping «La grande Inter si dopava»

Adichiararlo è Ferruccio Mazzola al settimanale l'Espresso. Fratello minore di Sandro Mazzola, ed ex di Inter, Lazio e Fiorentina negli anni 60, ha affermato: «Ho vissuto in prima persona le pratiche a cui erano sottoposti i calciatori. Ho visto l'allenatore, Helenio Herrera, che dava le pasticche da mettere sotto la lingua. Le sperimentava sulle riserve (io ero spesso tra quelle) e poi le dava anche ai titolari». La magistratura di Roma ha aperto un'inchiesta.

Calcio Napoli e Gela contro il racket

Le squadre scenderanno in campo domenica 9 ottobre con la maglietta "Io non pago il pizzo".

Tennis Seppi raggiunge i quarti a Metz

Continua il momento positivo del 21enne di Bolzano. Dopo aver raggiunto le semifinali a Palermo, ha quarti a Metz battendo il rumeno Andrei Pavel con il punteggio di 7-5, 7-6 (7-2). Oggi affronterà il vincente della sfida tra il russo Nikolay Davydenko, testa di serie numero uno, e il francese Michael Llodra.

Ciclismo Inchiesta su Armstrong

L'UCI, ha comunicato di aver dato incarico a Emile Vrijman - direttore dell'Agenzia Nazionale anti doping in Olanda - di aprire un'inchiesta indipendente per accertare i fatti relativi alle analisi dei campioni di urina, alla rivelazione della positività di Lance Armstrong al Tour de del '99.

Champions Bayern a rischio penalizzazione

L'Uefa sta prendendo in considerazione la possibilità di multare la squadra bavarese per aver esposto lo sponsor dello stadio, contravvenendo alle normative.

IL PUNTO L'uso che del pallone si fa in video è uno spettacolo scadente. Il crollo delle presenze la conseguenza Stadi vuoti, l'abbraccio letale di calcio e tv

di Pippo Russo

La morte in diretta di Franco Scoglio, per il momento in cui arriva, è la tragica metafora di un rapporto fra calcio e televisione sempre più vicino all'abbraccio letale. Il primo scorcio di campionato ci consegna un bilancio allarmante. Non soltanto per il calcio stesso, ma anche per l'attore che ne ha cambiato i connotati a propria misura: la tv, appunto. I segnali che arrivano dai teleschermi sono imbarazzanti. E non parliamo in termini di dati d'ascolto, di cui poco c'interessa; ma dell'uso televisivo che del calcio viene fatto, della costruzione e confezione dello spettacolo fatta dai broadcasters, e delle ferali conseguenze che la promiscuità fra mondo del pallone e mondo televisivo sta producendo. Così come ce lo mostrano tutte le domeniche attraverso le tv generaliste via etere (che poi sono ancora i canali visti in misura maggioritaria dal pubblico italiano), il calcio è un prodotto orrido. Il simbolo Raiset, mostro mutante che da almeno un decennio celebra lo spettacolo

dell'illusoria concorrenza, confeziona a partire dal primo pomeriggio di domenica un programma a reti unificate dal quale il calcio vero è pressoché bandito. Si parte col salotto-Billionaire della Ventura, ormai ridotto a un programma in cui la tv parla di tv e usa la tv per farlo. In contemporanea, Costanzo prova svogliatamente a fare il verso. Si arriva alle 18, la fascia-Bonolis. Due ore spese per mettere in onda la trasmissione che ha preso il posto di "90" minuto". Un'esibizione di megalomania, da parte dell'uomo che non per sbaglio è stato etichettato "il Re Mida della tv italiana". Definizione mai così pertinente se si pensi che, proprio come nell'apologo, alla lunga il tocco dorato si trasforma in tragica coazione al superfluo. È quello che sta accadendo a Bonolis. Il suo "Serie A" è nato con l'ambizione di chiudere già alle 8 di sera la domenica calcistica, posticipo escluso. In esso, infatti, si trova le immagini, il dibattito, la chiacchiera tifosa, le interviste, l'intrattenimento e persino l'intervento satirico della Gialappa's (che, per

definizione, andrebbe consumato a freddo). Nei fatti, il programma è un disastro, con le immagini delle partite perse in un mare magnum di chiacchiera cacofonica e ridondante, e col conduttore che gijoneggia ormai sul simulacro di se stesso. Prima o poi il declino arriva, basta avere pazienza. Infine, lo scontro che dalla seconda serata si estende fino a notte: Controcampo vs. Domenica Sportiva. Da un lato, un brutto programma di successo inventato dalla tv commerciale, con personaggi-macchietta che s'esibiscono davanti a un pubblico cui tocca recitare la parte del pubblico. Dall'altra parte, il programma storico della tv di stato colpito dalla smania d'imitare il brutto programma di successo della tv commerciale. Risultato: la bruttissima copia di un brutto programma. Nella corsa al peggioramento, quelli della DS ce la stanno mettendo tutta. Hanno arruolato le tette parlanti della Seredova, quella che parlando in diretta con Marcello Lippi disse di "non averlo mai visto vestito"; hanno ga-

rantito il posto di lavoro agli orfani di "90" minuto", col risultato di raddoppiare la noia; insistono nell'affidare la conduzione alla più grande forza centrifuga che la tv italiana abbia mai conosciuto, Marco Mazzocchi. Quello che dove c'è lui gli ascoltatori scappano. Lo affianca Paola Ferrari, in versione colf. Superfluo dire che, su entrambi i fronti, il calcio circoli semiclandestino rispetto alla chiacchiera e all'esibizione narcisca. Al telespettatore che può, poco prima di mezzanotte, non resta che ripiegare sull'eccellente "Film del Campionato" di Sky. Solo calcio, solo immagini. Praticamente, un miraggio. Per tutti gli altri, è obbligatoria la sbobba Raiset. Intanto gli stadi si svuotano, perché i biglietti costano troppo e acquistarli è già un'impresa, e perché col digitale terrestre («paghi solo quello che vedi, grazie al contributo del governo») il tagliando virtuale è meno esoso. Però il presidente Carraro ha preso a cuore la situazione. Reggiamoci forte, ché il peggio deve ancora venire.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ giovedì 6 ottobre					
NAZIONALE	34	36	72	50	89
BARI	11	54	36	24	40
CAGLIARI	8	53	45	7	2
FIRENZE	66	19	37	71	48
GENOVA	27	31	58	48	15
MILANO	55	32	70	64	3
NAPOLI	5	34	45	15	43
PALERMO	71	57	10	56	13
ROMA	13	73	32	47	46
TORINO	42	44	72	4	23
VENEZIA	25	9	56	14	27

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						
					JOLLY	
5	11	13	55	66	71	25
Montepremi	€ 3.723.915,24					
Nessun 6 Jackpot	€ 10.471.932,57					
All'unico 5+1	€ 744.783,05					
Vincono con punti 5	€ 28.645,51					
Vincono con punti 4	€ 281,36					
Vincono con punti 3	€ 8,32					